Anno XXVI. Venerdì 19 Decembre 1873 N. 294.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL CONSIGLIO FEDERALE
E la Nunciatura Pontificia

I giornali svizzeri ci recano il testo della nota già a noi accennata dal telegrafo, e che il Consiglio federale della Repubblica elvetica indirizzò nel 12 del volgente mese a monsignore Agnozzi, incaricato di affari della Santa Sede presso quella Confederazione.

Ne riproduciamo qui appresso la traduzione fedele:

« Il Consiglio federale ha ricevuto l' 8 di questo mese dalla Legazione della Confederazione svizzera presso S. M. il Re d'Italia, comunicazione del testo ufficiale d' un documento intitolato: *Epistola enciclica* che S. S. Papa Pio IX ha indirizzato in data del 21 novembre 1873 ai patriarchi, primati, arcivescovi e vescovi della Chiesa cattolica.

« Se questo documento, che ha ricevuto in Isvizzera la pubblicità completa, alla quale gli dà diritto la libertà della stampa, si limitasse a promulgare sopra delle questioni di dottrina o di disciplina ecclesiastica le decisioni del Sovrano Pontefice della Chiesa romana, il Consiglio federale non dovrebbe occuparsene. Esso ha rispettato finora e si sforzerà sempre di far rispettare la libertà di fede nelle diverse religioni. Colle proposte che ha fatto parecchi mesi sono all' Assemblea federale pel regolamento costituzionale delle questioni ecclesiastiche, esso ha provato, come l'ha riconosciuto lo stesso incaricato d'affari della Santa Sede in una recente conversazione col presidente della Confederazione, di essere animato verso tutti i culti da uno spirito di giustizia e d' imparzialità.

« Ma l' Enciclica: *Etsi multa luctuosa*, del 21 novembre 1873, contiene e determina a riguardo delle diverse autorità legittimamente costituite in Isvizzera e di certe decisioni che queste autorità hanno regolarmente preso, delle accuse d' indole la più diretta e la più grave.

« Nel numero di queste accuse figurano quella d'aver violato la fede pubblica (*obstante etiam data publice fide*), e quella d' avere coll' espulsione d' un prete dal territorio svizzero, commesso un atto vergognoso e pieno d' ignominia per coloro che l'hanno ordinato come per coloro che l' hanno eseguito (*foeda et indecora mandantibus atque exequentibus*).

« Benchè il potere temporale dei Papi non esista più, il Consiglio federale avea creduto dover conservare finora delle relazioni diplomatiche ed ufficiali colla Santa Sede. Esso lo fece per riguardo verso il Sovrano Pontefice e la sua situazione presente, per considerazione personale verso l' incaricato d' affari attuale della Santa Sede, allo spirito conciliativo del quale si compiace di rendere omaggio, e per rispetto ai sentimenti religiosi dei cattolici svizzeri.

« Ma poichè con dispregio di queste relazioni e dei riguardi che ne sono la conseguenza elementare, il Papa pronunzia con clamore contro le autorità svizzere e i loro atti delle accuse gravi e ripetute, è doveroso e dignitoso pel Consiglio federale di riconoscere che una rappresentanza diplomatica permanente della Santa Sede in Isvizzera è divenuta inutile.

« Il Consiglio federale ha, in conseguenza, l' onore di portar a notizia di mons. Agnozzi e di pregarlo a darne comunicazione al suo governo che a cominciare da oggi, e per colpa della Santa Sede la Confederazione svizzera non può più riconoscere l' incaricato di affari del Papa come rappresentante diplomatico accreditato presso di essa.

« Il Consiglio federale prega mons. Agnozzi di volersi compiacere di fargli conoscere la data alla quale si propone di fissare la sua partenza. Esso prenderà le misure necessarie perchè, fino a quel momento, l' incaricato di affari della Santa Sede goda di tutti i riguardi che son dovuti al suo carattere diplomatico.

« Esprimendo a mons. Agnozzi il rammarico che esso prova nel dover prendere la risoluzione che fa oggetto della presente nota, il Consiglio federale approfitta di questa occasione per assicurarlo della sua distinta considerazione.

« Berna, 12 dicembre 1873.

« In nome del Consiglio federale svizzero

« *Il Presid. della Confederazione*
« Cèresole.

« *Il Cancell. della Confederazione*
« Schiess. »

Notizie Italiane

ROMA — Prendiamo dal *Fanfulla* di ieri:

Il cavalier Nigra ha lasciato Roma iersera; fra pochi giorni sarà a Parigi.

— È stabilito che gli attuali nunzi che saranno proclamati cardinali conserveranno il loro ufficio, e questo per misura di economia.

— I cerimonieri del Vaticano stanno studiando le formalità da seguirsi in occasione del prossimo Concistoro. Per quanto nulla sia ancora risoluto, sembra che il Santo Padre voglia assolutamente che il Concistoro sia segreto.

— Sappiamo che il signor De Castelar

APPENDICE

L' Areostato dirigibile

MEMORIA
DI
LUIGI DOMENICO FOSCHINI
Soldato nel 45.° Reggimento Fanteria.

(Contin. e fine — Vedi NN. 262, 275 e 291).

V.

Questa forza superiore alla forza del vapore mi è fornita da un apparecchio elettrico nel quale consiste il macchinismo applicato nel mio Areostato — Coll' elettricità riescii ad imprimere al pallone una forza di proiezione sufficiente per contrariare le correnti dei venti, riescii quasi a determinare un punto d' appoggio, ed ottenni una velocità che, a seconda della volontà di chi dirige, può divenire superiore a quella della locomotiva.

L' elettricità muove i giratori che determinano la forza traslocatrice. Un solo individuo basta a dirigere l' areostato, a limitare la forza elettrica ed a cessarla quando occorra, disunendo gli estremi elettrici stabiliti in esso, e, solo quando tali estremi si toccano, si sviluppa la forza. Infine, col mio apparecchio o macchina dimostro quanto possa essere illimitata la forza dell' elettricità dinamica, e io nudro certezza che allorquando l' Italia avrà assistito al mio esperimento, quando la costruzione della mia macchina non sarà più un enigma, da essa ne emergeranno quei dati positivi che, servendo di guida, ben presto somministreranno il facil mezzo d' applicarla con sommi vantaggi nell' industria, e forse si darà luogo ad altre grandi invenzioni.

Dacchè annunciai la mia scoperta, giammai dissi d' aver ottenuto lo scopo applicando i miei calcoli sull' elettricità, e da ciò ebbe sempre origine il malinteso e la poca persuasione nelle mie osservazioni — Ed oggi col porre tutto ciò a pubblica cognizione, intendo dare sufficiente spiegazione alle mie parole che tanto fecero supporre; credo altresì di diminuire il dubbio esistente su questa mia scoperta, e che finalmente non saranno più tanto enigmatici i periodi delle mie lettere.

La descrizione dell' apparecchio elettro la farò in altra occasione, dovendo io pure attendere forse momenti più propizi per offrire solenne conferma alle mie parole.

Frattanto terminerò questa mia breve ed incompleta memoria coll' aggiungere che il mio Areostato nella sua costruzione risponde a quanto avevo già stabilito col prospetto più sopra indicato — Le parti che in esso vi sono di metallo, sono di zinco e di rame.

Dirò ancora, che ho soppressa la valvola, non avendo bisogno, per discendere, di sfuggire il gaz.

Tanto nel salire che nel discendere segno una linea obbliqua, essendomi attenuto, per quanto mi fu possibile, alla teoria del volo. Mi avvicino a terra con quella leggerezza necessaria per evitare il menomo urto, inevitabile del resto in un corpo pesante.

La velocità minima del mio Areostato non è inferiore a quella prodotta dalla locomotiva. Un viaggio aereo può essere intrapreso senza timori di sorta. La forza dell' elettricità non diminuisce quindi; si può viaggiare per tutto quel tempo che potesse abbisognare affine di compiere il più lungo tragitto.

L' elettricità nel mio pallone, lo tiene per se stessa sollevato, cosicchè è impossibile una caduta. Gli estremi elettrici non possono degradarsi, e quand' anche dovesse sfuggire il gaz dal pallone, restano i paracadute, per operare la discesa; giacchè, allorquando agisce la forza elettrica, stabilendo la forza traslocatrice, il pallone è reso inutile essendo solo utilizzato nell' ascendere, mentre nel discendere puossi riparare colla forza dei paracadute.

Io spero che la mia patria non vorrà rifiutarmi quell' incoraggiamento necessario nella grande impresa. Frattanto mi è caro di ringraziare, il Municipio della città di Ferrara, la Direzione di questa *Gazzetta*, il Municipio di Cologna Veneta, l' onorevole Onorato Gaetani principe di Teano, ed il signor Giuseppe Polizzi direttore del giornale: *La Falce* di Trapani, per l' appoggio generosamente offerto alle mie fatiche.

Luigi Domenico Foschini.

ha ordinato alla legazione di Spagna in Roma di porre il palazzo della legazione a disposizione del vescovo di Valenza.

— In seguito a nuove trattative fra il Santo Padre e il conte De Corcelles fu stabilito che i due arcivescovi che riceveranno il cappello cardinalizio, siano l'arcivescovo di Parigi e l'arcivescovo di Cambray. Rimane quindi escluso l'arcivescovo di Lione.

— Sappiamo anche che il signor Castelar ha dato ordine all'incaricato di Spagna di ricoverare negli stabilimenti spagnuoli tutti quei gesuiti, frati o monache sudditi di Spagna, che, in seguito all'espropriazione dei conventi, si trovassero privi di domicilio.

— Si legge nel *Popolo Romano*:

Diamo i nomi delle Guardie Nobili di Pio IX incaricate di portare il zucchetto rosso ai nuovi cardinali:

Colacicchi — Serafini — De Solis — De Cinque — Crespoldi — Salimei — Sarazzani.

I primi due sono destinati per la Francia. Ma l'arcivescovo di Parigi, desiderando di non essere preposto a quello di Lione suo primate, probabilmente la promozione di lui sarà rimessa ad altro Concistoro. La Curia romana per altro ha fatto capire chiaramente al governo francese che non vuole far cardinale l'arcivescovo di Lione, ritenuto come gallicano.

Il sig. De Solis va in Portogallo, ed il Sarazzani a Vienna.

Gli altri non conoscono ancora la loro destinazione.

FIRENZE — La *Nazione* di Firenze del 17 scrive:

Ieri sera giungeva al grande albergo dell'Università il conte di Roon, già presidente del Consiglio dei ministri di Prussia.

VENEZIA — Sotto la data di Venezia 17, e sotto il titolo: BANCA MUTUA POPOLARE, la *Gazzetta di Venezia* dice:

Oggi la Magistratura ha tutto il giorno proceduto alle occorrenti verificazioni per rilevare quale vuoto possa esistere presso la Banca, del cui direttore abbiamo annunziato ieri la disperata e compassionevole risoluzione.

Nulla di preciso si sa ancora in proposito, ma, secondo la voce pubblica, i depositi di carte pubbliche sarebbero intatti, e tuttavia il vuoto si farebbe ascendere a oltre L. 250,000.

Si noterebbe poi con dispiacere fra quelli, che pel momento sono principalmente danneggiati, un patrizio notevole per patriottismo e per dignità, il Comitato pel Monumento Manin, la Società lagunare, ec. ec.

In seguito a ciò, ed all'entità complessiva del vuoto riscontratosi, si destò ieri un vivo fermento nella città per il dubbio che i depositanti e gli azionisti potessero essere avviluppati nella grave perdita.

Oggi per altro le cose si vedono con quella maggior calma, che devono inspirare i nomi dei componenti la Presidenza ed il Consiglio d'amministrazione, nei quali ben giustamente riponevano la loro fiducia gli azionisti e quelli che depositarono i danari presso la Banca da essi sorvegliata.

— Lo stesso diario annunzia:

Siamo informati che l'egregio pittore sig. Giulio Carlini ha testè con nobile e gentile pensiero regalato alla Società filodrammatica Carlo Goldoni, un ritratto quasi al naturale dell'illustre commediografo veneziano.

Il lavoro è veramente degno del suo autore ed onora altamente e chi ne fece il dono e chi lo ricevette, ed il luogo stesso ove è destinato a far di sè bella mostra.

L'espressione perfetta, la vivacità delle tinte, l'accurata esattezza dei contorni e quell'armonico e fino insieme che costituisce il pregio principale dei lavori del Carlini, rendono questo quadro meritevole della maggiore attenzione.

ANCONA — Venne arrestato per reato di stampa e in seguito a mandato di cattura, il signor Barilari Domenico, direttore del *Lucifero*, e che per gli ultimi numeri ne aveva anche assunto la responsabilità di *gerente*.

CUNEO — Leggesi nel *Commercio*:

Il barone Mario di Vautheleret ebbe una conferenza col ministro dei lavori pubblici, non che con vari deputati. Il ministro ammise l'utilità della linea Cuneo-Nizza, che reca al Piemonte ed al litorale occidentale della Liguria. Ora la difficoltà unica, che è sorta, si è circa il sussidio, che il ministro crede alquanto ingente; ma tale difficoltà non sarà insormontabile.

La Società chiede, che con sollecitudine il nostro governo si dichiari, perchè essa non intende tenere inoperosi i capitali destinati per tale linea.

Si tratta d'intraprendere una grande galleria al di sotto di quella in cui ora si sta lavorando. Tale galleria sarà di metri 6,700.

PINEROLO — Il signor conte Ferdinando di Collobiano è stato eletto a primo scrutinio, deputato di Pinerolo. Tutti sanno che il conte di Collobiano è un bravo soldato.

CHIERI — È riuscito, dopo ballottaggio, deputato di Chieri l'avv. Allis, già consigliere di prefettura. Intorno a questa elezione scrivono da Torino, 15, al *Fanfulla*:

Da che il cav. Eugenio Pelosi non è più deputato, la rispettabile classe dei caricaturisti manca d'un rappresentante in Parlamento. Con l'on. Allis c'entra *Silla* in persona.

CATANZARO — Da telegrammi pervenuti da *Cariati* e da *Cosenza* risulta che rotti due ponti sulla ferrovia *Taranto Cariati*, non muovono più treni su quella linea.

Per ciò il direttore delle poste di Cosenza ha dovuto chiedere che le corrispondenze fossero inoltrate per la via di *Eboli*. Così la *Gazzetta Calabrese*.

Notizie Estere

FRANCIA — La *Liberté* dice che l'altra mattina il signor Rouher, colla sua consorte, ebbero un colloquio colla marescialla Bazaine, nel quale le manifestarono i loro sensi di condoglianza.

SPAGNA — Il *Pensamiento Espanol* del 10 corr. conferma che Moriones a tutto il 9 non aveva potuto effettuare la sua congiunzione con Loma, per cui resterebbe provato che il 9 si batterono isolati, come noi annunziammo.

Non si hanno ancora dettagli su queste grosse battaglie che si sono combattute nelle vicinanze di Tolosa il giorno 9 corr. nelle quali sarebbero state impegnate le truppe reali contro 22,000 uomini di Loma, Primo de Rivera e Moriones. Il governo di Madrid non ha ancora ricevuto alcun dispaccio in proposito dal generale Moriones.

— L'*Havas* ha da Barcellona 13 che il capitano generale, intesa la marcia di Saballs sopra Olot, ha dato ordine alla colonna del brigadiere Ruyes di dirigersi immediatamente a quella volta.

Il convoglio destinato a vettovagliare Berga è partito l'11 da Manresa. Il brigadiere Salamanca con 3000 uomini sorveglia i passaggi pericolosi. Si nutre speranza che il convoglio arriverà a destino senza colpo ferire.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto che istituisce una Giunta incaricata di provocare una sottoscrizione nazionale destinata ad alleviare le miserie cagionate dall'insurrezione di Cartagena.

VARIETÀ

Mariuolerie Spiritose

Non è novella,

Tutti i bravi figliuoli della *Capitale morale* potrebbero essere testimoni dell'autenticità di questa spiritosa mariuoleria.

È appunto in grazia della sua originalità, e accadendoci così di rado di trovare qualcosa di nuovo che non vogliamo lasciarci scappare l'occasione di formarne una Varietà. Ond'è che, senza tanti preamboli, entriamo in materia.

Quattro giovinotti elegantemente vestiti, entrarono in uno dei primari alberghi di Milano e comandarono una succulenta colazione inaffiata dei più squisiti vini. Il conto, con simile richiesta, salì alla bella cifra di 40 lire.

Terminato quel pasto più che intemperante, uno dei giovinotti si addormentò e gli altri tre presero il largo dicendo all'oste di preparare e consegnare il conto al loro compagno, che doveva trattenersi per attendere una persona cui aveva data la posta in quel luogo. Dopo un'ora vedendo l'albergatore che si avvicinava il tempo in cui i forestieri che teneva in alloggio sarebbero scesi per l'asciolvere, pensò di svegliare il zerbinotto, facendogli le debite scuse se era obbligato a destarlo e gli consegnava la polizza invitandolo a pagarne lo scotto.

— Subito... risponde, a quanto ammonta?

— Quaranta lire, o signore...

Ma fruga da una parte fruga dall'altra, il portafoglio non si trova; fa le sue scuse e dice che sarebbe ritornato a soddisfarlo. L'oste però, che aveva capito il brutto tiro che gli si voleva giuocare, montò sulle furie e minacciò di farlo accompagnare alla Questura.

— Questo è il modo di rispondermi? grida offeso il giovane, un galantuomo par mio!.... io sono il figlio dell'ortopedico che sta qui in via T.., abbia soltanto la compiacenza di farmi accompagnare da un suo cameriere al mio negozio, e colà sarà soddisfatto d'ogni sua pretesa.

Allora l'oste chiama un cameriere e gli dice di accompagnare il signore, dal quale avrebbe ricevuto L. 40.

Giunti sul limitare dello stabilimento ortopedico, il zerbinotto si ferma e dice al cameriere lasciami entrare da solo onde possa preparare mio padre ad inghiottire la pillola amara di questo mio debito, ed a suo tempo ti chiamerò per darti la mancia: il cameriere inchinandolo, si accomodi pure, gli rispose, l'attenderò qui fuori.

Il zerbinotto esce pochi istanti dopo dal negozio e dice al cameriere; il vecchietto paga, entra pure che sarai contento.

Il cameriere entra nel negozio e trova un gentilissimo signore, l'ortopedico in persona, che lo accoglie cortesemente e lo prega di salire al piano superiore.

— Ella dunque è il cameriere dell'Albergo N... ed a bisogno di me? gli chiede: s'accomodi e vedrò di soddisfarlo.

— Sissignore, risponde l'altro.

— Bene: favorisca cavarsi i calzoni.

— Io? ma perchè?

— Per prenderle la misura....

— Che misura d'Egitto!

— E via non c'è niente da vergognarsene: sono cose pur troppo naturali.... via! siamo fra uomini.... si cavi i calzoni.

— Ma so bene che mi burla!

— Ma eppure se devo metterle il cinto erniario....

— Che cinto! favorisca pagare il conto del suo signor figlio?

Cosa contate! siete matto!

D'una parola ad un'altra si venne a spiegare l'equivoco; ed invece di un solo burlato ve ne furono tre.

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariostano. — L'*Organo ufficiale* del Comitato per le feste dell'Omero Ferrarese fa nota al pubblico l'indolenza di molti membri del Comitato, rendendo così a questo un poco lusinghiero servigio.

Raccogliendo la notizia, noi vi faremo una parola di comento. Ognun sa che il Consiglio comunale ha statuito di rimandare le feste oltre il 1874; ognun conosce che il *Povero* e l'*Eridano* sono d'avviso che si celebri in altra epoca il Centenario del sommo poeta che tutta Italia onora: ciò posto ci sarebbe dubbio che quei signori del Comitato col loro contegno di astensione riconoscano che il Municipio e giornali pensarono rettamente; che le condizioni economiche del Municipio non permettono la solennità abbia luogo nel settembre del 1874, e il paese non si sente disposto alle feste?

Il fatto di una continuazione della pubblicata indolenza risolverà questo dubbio, che, non esitiamo a dirlo, è già per noi una certezza.

Storia patria. — Parecchi cittadini hanno indirizzato un'istanza al Municipio, nello scopo di ottenere che vengano stanziati i fondi occorrenti per raccogliere e coordinare i documenti di Storia patria esistenti nella *Biblioteca Estense* di Modena.

Giova sperare che il Comune, attesa la necessità e l'opportunità di simili studii che deggiono riuscire di troppo evidente importanza per le memorie risguardanti la storia della nostra Ferrara, farà buon viso all'assennatissima domanda.

Cronaca del male. — Abbiamo visto più volte lungo le nostre vie principali, delle giovinette robuste ed ardimentose chiedere la limosina, e le abbiamo anche udite talvolta profferire parole sconcie e che ci fecero rabbrividire. Sembra impossibile, dicemmo allora tra noi, che se quelle ragazze hanno genitori, questi siano tanto crudeli da abbandonarle su le vie affinchè questuino e molestino i passeggieri! Ma pure è così: e noi dolenti della cosa estrinsechiamo con queste parole il nostro rammarico, richiamando su di quelle sventurate l'attenzione della P. S., la quale può ben presagire che, continuando esse nell'ozio e nell'accattonaggio, dovranno necessariamente finire in un postribolo od in prigione.

Notizie teatrali. — Decisamente siamo nel secolo dei commediografi improvvisati, e Bondeno vuol dare anch'esso il suo contingente a questo nobile ceto. Oltre il signor Franciscolo Marchetti, quel caro e industrioso paese annovera un altro scrittore pel teatro. Di là infatti ci scrivono in data di ieri sera, e noi con piacere pubblichiamo:

« Due sole righe a fuggi fuggi per dirvi, signor Direttore, che stasera venne declamata in questo Teatro Ferrari una *Scena tragica*, scritta dal nostro compaesano signor Antonio Borgatti, intitolata: *Una Vittima dell'Inquisizione*, ovvero *Pietro Torrigiaro* che si lasciò morire di fame nelle carceri di Siviglia, per sottrarsi al rogo.

Stile tersissimo, robustezza di versi, concetti elevati e patriottici, rendono pregievolissimo questo lavoro, che meritamente venne applaudito.

Il Bonafini lo ha declamato benissimo, e anch'egli fu coll'egregio autore più volte chiamato all'onore del proscenio.

Scrivete, signor Borgatti, e regalateci sovente di così belle composizioni, chè voi siete veramente poeta. Bravo... bravissimo!! »

ULTIME NOTIZIE

Al momento di mettere in macchina, riceviamo *ufficialmente* la notizia che il signor marchese cav. Don Rodolfo Varano, degli antichi Duchi di Camerino e senatore del Regno, con decreto dell' 11 volgente mese é stato nominato Sindaco della città e del comune di Ferrara.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Berlino* 16. — Il *Monitore* pubblica il decreto che stabilisce il nuovo giuramento da prestarsi dai vescovi cattolici. La Camera dei deputati terminò la prima lettura del progetto del matrimonio civile. Il ministro sostenne l' articolo secondo il quale dice che gli ecclesiastici possono essere nominati impiegati pei registri civili.

Versailles 17. — L' Assemblea decise di discutere la legge pei sindaci dopo la votazione del bilancio. La Commissione del bilancio approvò il supplemento di 300 mila lire da accordarsi al presidente della Repubblica per le spese di ricevimento.

Barcellona 16. — In seguito all' ultimo tentativo cantonalista furono fatti cinquanta arresti.

Berna 17. — Agnozzi ricusò il ricevimento della Nota del 12 corr. del Consiglio federale, soggiungendo che attendeva istruzioni da Antonelli.

Londra 17. — Korslake, conservatore, è stato eletto a Haddington.

New-York 17. — Il giornale ufficiale annunzia che il *Virginius* fu consegnato ieri alle autorità americane.

Versailles 18. — È smentita la voce che Mac-Mahon sia indisposto. La salute del maresciallo è eccellente.

Bazaine partirà questa settimana per Santa Margherita.

Madrid 17 — Si confermano che Fish ricusa di accettare la dimissione di Sickles.

Circa 15 mila repubblicani ed altrettanti carlisti sono concentrati presso Tolosa. Una battaglia è imminente.

Londra 18. — Il *Times* ha un dispaccio da Filadelfia il quale dice che il Congresso approvò la legge che autorizza il cambio del Prestito 5 per cento redimibile il prossimo gennaio, col nuovo prestito 5 per cento.

AVVISI

AVVISO D' ASTA

1.° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo sig. Pretore del II° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. E. Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore di Ferrara di Lunedì 12 Gennajo 1874 alle ore 1 pom. nella solita aula delle udienze della Regia Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno dei signori Rescazzi Vincenzo, Carlo, Luigi Giuseppe e Rosa fu Vincenzo e Camatari Rosa V.ª Rescazzi debitori verso il signor Esattore di Ferrara di L. 18. 67, in complesso per imposta Terreni 1872 a tutta la 4.ª rata 1873, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del fondo

Un fondo rustico posto in Denore (Ferrara) denominato in Vocabolo *Parte dell' Ape e Pozzo* di coltivazione seminativo, prativo e Casa, che confina quanto ai N. 828 e 829, a levante con Pubblico Scolo, a mezzodì colla pubblica via ed a tramontana colle ragioni Spadoni Francesco e quanto al N. 75, a tramontana colle ragioni Santini Antonio, a mezzodì Spadoni Angelo ed a levante con Zanardi Francesco del Estimo di romani scudi, 50, 91 pari ad Italiane L. 270. 84.

Estensione in misura legale tavole 9. 80 od ettari 0. 98. 00.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 246.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 12. 30 corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 19 Gennaio 1874 alle ore 1. pom. nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 26 Gennaio 1874 alle ore 1. pomerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara li 12 Dicembre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del I.° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 12 Gennaio 1874, alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Piacentini Marco fu Marco debitore verso il signor Esattore di Ferrara di L. 167 00 in complesso per imposta fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Magazzeno e Granaio in Ubicazione Pontelagoscuro Villa dipendente dal Comune di Ferrara, attualmente intestato al prospetto del modulo B. al suddetto debitore, il che emerge dal Certificato rilasciato dalla locale Agenzia delle Imposte sotto il dì 10 Decembre 1873 al quale ecc.

Rendita catastale L. 187. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 1406. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 70. 32 corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 19 Gennajo 1874, alle ore 10 antimeridiane nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 26 Gennaio 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 13 Decembre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del I° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 2 Febbrajo 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della Regia Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno dei signori Monti Ugo, Dino, Ercole, Francesco e Giuseppina fu Francesco i quattro ultimi minori rappresentati dalla loro madre Guidoboni Giulia debitori verso il signor Esattore di Ferrara di L. 144. 40, in complesso per imposta fabbricati sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa d' abitazione posta in Pontelagoscuro (Ferrara) nella strada denominata del *Piacere* marcata dal Civico N. 93 dell'Estimo di Romani scudi 430, pari a L. 2287, che confina a tramontana colla strada detta del *Ghetto*; a mezzodì colla strada detta la *Gatta*, ed a ponente colle ragioni Rivani Francesco e forse salvi i più veri confini.

La suddetta casa ha il numero catastale 326.

Rendita catastale L. 300.

L' Incanto verrà aperto sul valore di It. L. 2250. 00.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 112. 50, corrispondente al 5 p. 0/0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o, mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 9 Febbrajo 1874 alle ore 10 antimeridiane nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 16 Febbrajo 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara 13 Decembre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Signor Pretore del I° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 2 Febbrajo 1874 alle ore 10 antimeridiane, nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore del ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Martelli Antonio fu Maurelio di Ravalle debitore verso il signor Esattore di Ferrara di L. 58. 15 in complesso per imposta Fabbricati sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa di abitazione posta nella Villa di Ravalle appodiato del Comune di Ferrara attualmente trovasi intestata alla Ditta sud. detta al Numero B. come emerge dal Certificato rilasciato dalla locale Agenzia delle Imposte sotto la data 10 Decembre corrente al quale ecc.

Rendita catastale L. 52. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 393. 60.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 19. 68, corrispondente al 5 p. 0/0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 9 Febbrajo 1874 alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 16 Febbrajo 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara li 13 Dicembre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

AVVISO D' ASTA
l' Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del 1.° Mandamenro in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì due Febbrajo 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Dolcetti Giovanni fu Giuseppe debitore verso il signor Esattore di Ferrara di L. 48 , 19 in complesso per imposta Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa posta nella Villa di Pontelagoscuro (Ferrara) in strada denominata della *Piazzetta* della Chiesa, dell' Estimo di Roman; scudi 115, 00 pari ad Italiane L. 611, 80, che confina a tramontana col Piazzale della Chiesa ; a ponente colle ragioni di Barca Mariella, ed a levante colle ragioni di Medica Anna e forse ecc.

La suddetta casa è marcata coi catastali numeri 435, sub. 1 e 1029.

Rendita catastale L. 67, 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 506 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 25 , 22 corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 9 Febbrajo 1874 alle ore 10 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo , e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 16 Febbrajo 1874 alle ore 10 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta , tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 13 Decembre 1873.

Il Messo — A. Omegna.

Annunzi Giudiziari

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto
RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale e sentenza di questo giorno dichiarava deliberatario per persona da nominare, e per il prezzo di L. 4200 il signor Avvocato Torquato Tasso Procuratore Capo esercente in questa Città delli sottodescritti stabili posti all' incanto in seguito ad aumento del decimo fatto dalli Rossi Nicola, e Pavoni Giovanni di Francolino al prezzo delle L. 3000 dedotto nel contratto di vendita 29 Ottobre 1872 del Notaro Lombardi, registrato nello stesso giorno al Libro 34, Foglio 151, N 1313 con L. 108, fatta da Mantovani Luigi a Santini Rinaldo di Ferrara, e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sull' indicato prezzo di delibera a norma dell' Articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno di Mercoledì trentun corrente mese di Dicembre. Tanto ecc.

Indicazione degli Stabili

1.° Casa, e Fabbrica composta di tre Case unite con bottega, forno, e caffè situata in Ferrara *Via Ripa Grande* che fa angolo colla strada della Rovere, marcata colli civici numeri 29 , 224 , 226 e 228 confinante a tramontana colla detta *Via Ripa Grande*, a levante col signor Giulio Colla, a mezzodì col *Vicolo dei Palmieri*, ed a ponente colla strada della *Rovere*.

2.° Un magazzeno posto in Ferrara nella strada di *Pamperso*, ora *Brasavola* segnato col civico N. 34, distinto in Mappa col N.4004 5422, a sinistra entrando nel Palazzo Beltramini ora Gherardi, confina a levante colle ragioni già Faustini, a ponente col Palazzo Gherardi, a mezzodì col predetto, ed a settentrione colla *Via Pamperso*.

3.° Un piccolo scoperto ad uso di Orto posto pure in Ferrara che fa angolo colla *Via Palmieri e Rossetti*, segnato in Mappa coi numeri 4407 , 4416, confinante a levante colla detta strada *Rossetti*, a ponente colle ragioni Atti, a settentrione colla strada *Palmieri*, a mezzodì con ragioni del Municipio; ovvero ecc.

Ferrara li 16 Decembre 1873.

Firm. Francesco Collevati V. Canc.

Registrata con applicazione di marca da L. 1. 20 : annullata a senso di legge.

Per copia conforme ecc.

F. Collevati V. Canc.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.